



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 08054601151 Fax 0805460150
E-mail: dg@arpa.puglia.it

COMUNICATO STAMPA DI ARPA PUGLIA

Quest'anno Natale ha portato un regalo inatteso sotto l'albero di ciascuna famiglia tarantina: ILVA ha comunicato il piano di fattibilità per arrivare entro dicembre 2010 a contenere le concentrazioni di diossine nei fumi emessi dal camino dell'impianto di agglomerazione entro la soglia di 0.4 nanogrammi/Nm³.

Si tratta di un adempimento previsto dalla legge regionale 44/08 e s.m.i. sulle diossine, che imponeva all'azienda il rispetto entro giugno 2009 della soglia di 2.5 ng I-TEQ/Nm³ ed entro dicembre 2010 della soglia di 0.4 ng I-TEQ/Nm³.

Sono state premiate la coraggiosa innovazione legislativa della Regione e il senso di responsabilità istituzionale da cui derivò il protocollo d'intesa del febbraio scorso siglato dal Governo (Presidenza del Consiglio, Ministro per l'Ambiente, Ministro per gli Affari regionali, Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto): un evento unico di governance ambientale efficace e partecipata. Si consideri che continua ad essere vigente la norma del DLgs 152/2006, che consente alle aziende di emettere elevate quantità di diossine in atmosfera.

Ricordiamo i dati principali. Dall'inventario INES/EPER del 2005, fondato su stime basate su dati di produzione industriale, si calcolava che l'impianto di Taranto rilasciava in atmosfera circa 92 grammi di diossine (espressi in tossicità equivalente) per anno. La campagna effettuata da ARPA Puglia nell'estate del 2008 evidenziava una concentrazione pari a circa 8 ng I-TEQ/Nm³. Sulla base della portata media oraria (pari a 3.2 milioni di metri cubi), ARPA ha calcolato che la reale emissione annua di diossine era pari a 8 x 3.2 milioni x 24 x 365 ng, corrispondente a circa 200 grammi. Le misure effettuate dopo l'attivazione dell'impianto di addizione di urea hanno dimostrato valori inferiori a 2.5 ng I-TEQ/Nm³ (corrispondenti a una emissione di circa 65 grammi).

Quando a dicembre 2010 l'azienda dimostrerà di poter rispettare il limite di 0.4 ng I-TEQ/Nm³, l'emissione nel 2011 sarà pari a soli 11 grammi di diossine. I dati parlano da soli. Ricordo che soltanto un anno fa ILVA sosteneva l'impossibilità di rispettare i limiti della legge regionale e ancora in questi giorni qualcuno sostiene che la legge è stato un imbroglio, se non addirittura una truffa.

Come direttore generale di ARPA Puglia, sono orgoglioso di aver contribuito a questo fantastico risultato, che ha dimostrato come un organo tecnico possa svolgere un ruolo fondamentale nelle complesse situazioni proprie di un'area ad elevato rischio di crisi industriale.

La imminente creazione del centro regionale di qualità dell'aria e del centro ambiente e salute presso l'Ospedale Testa sono i successivi risultati concreti da noi offerti ai cittadini di Taranto per garantire la tutela ambientale che è stata loro negata per decenni.

Un ultimo importante riconoscimento del ruolo di ARPA Puglia è la decisione di convocare a Taranto, ai primi di febbraio, il Consiglio federale del sistema agenziale, costituito da ISPRA, l'Agenzia Nazionale, e da tutte le ARPA regionali: non era mai successo.

Bari, 24.12.2009

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato